CALENDARIO INCONTRI

VENERDI' 18 SETTEMBRE 2009 - ORE 21.00

"L'AMBIENTE COME RISORSA FONDAMENTALE PER NUOVE CONOSCENZE E SVILUPPO"

ELIO SINDONI

VENERDI' 2 OTTOBRE 2009 - ORE 21.00

"IL PREZZO DEL BENE". DENARO, ETICA E SOCIETA'

STEFANO MORIGGI

VENERDI' 16 OTTOBRE 2009 – ORE 21.00

"TEORIA DEI GIOCHI": CRISI ED INCERTEZZE

SIMONA MORINI

VENERDI' 23 OTTOBRE 2009 – ORE 21.00

"RITI E MAGIA NELL'EVOLUZIONE DELLA CULTURA UMANA"

UGO FABIETTI

VENERDI' 13 NOVEMBRE 2009 – ORE 21.00

"BIOPOLITICA: DILEMMI MORALI E MANIPOLAZIONI DELLA VITA"

SALVATORE NATOLI

VENERDI' 27 NOVEMBRE 2009 – ORE 21.00

"NATI PER CREDERE": LE ORIGINI BIOLOGICHE DELLE CREDENZE NEL SOVRANNATURALE

GIORGIO VALLORTIGARA

VENERDI' 18 DICEMBRE 2009 – ORE 21.00

"LO SCIMMIONE INTELLIGENTE"

EDOARDO BONCINELLI – GIULIO GIORELLO

PRESENTAZIONE

E' con piacere, nella veste di Presidente della Comunità Montana Antigorio Divedro Formazza, riproporre sul nostro territorio un ciclo di sette conferenze sul tema "LA CONOSCENZA E L'EVOLVERSI DEI SAPERI".

Consci del successo ottenuto nella precedente edizione, dove il tema "LA CONOSCENZA COME FONTE DI SVILUPPO" è stato trattato da prestigiosi relatori della cultura italiana, anche quest'anno vogliamo proseguire questa positiva esperienza, con la speranza che, ai semi già sparsi lo scorso anno, questi ultimi rafforzino la comprensione delle dinamiche psicosociali presenti nel nostro vivere quotidiano.

Consapevolezza che nasce dall'importanza di cercare di consolidare, sul nostro territorio, una cultura idonea per permetterci una concreta partecipazione su progetti condivisi.

Posti di fronte ad incertezze, sempre più marcate, circa lo sviluppo socioeconomico generate dalla crisi nel nostro paese, non si può non riscontrare sul territorio il consolidarsi di emozioni e atteggiamenti sociali, tendenti a dichiarare sfiducia ed incomprensione nei confronti delle Istituzioni.

Emozioni che si stanno progressivamente consolidando, attraverso un

evidente distacco dalla partecipazione attiva alla vita sociale e in un progressivo rafforzamento della sfera del privato.

Ciò, a nostro parere, conduce ad un maggiore disagio, sia sociale sia individuale, ed a un lento degrado delle relazioni nei confronti dell'altro, delle Istituzioni e dei diversi. Una chiusura reale, verso una migliore qualità della nostra vita e un'incapacità di dare un senso pieno alla propria personale finitudine.

E', perciò, nostro compito, attraverso una diffusione culturale dello sviluppo delle nuove conoscenze, sia tecniche sia umanistiche, di cercare di fare fronte a questa sfera del privato, per favorire una più ampia socializzazione e una riscoperta delle relazioni sociali.

Questo è fattibile se perseguito con rigore e metodo e noi pensiamo che la via intrapresa possa portarci a concreti risultati.

La continua ricerca della verità e la conoscenza delle reali possibilità offerte allo sviluppo del nostro territorio, dall'evolversi della ricerca e del sapere, in un periodo dominato da valori effimeri e comportamenti correlati ad un'immagine fatua e narcisistica del proprio io, è la giusta sfida, tra le tante esistenti, con cui abbiamo deciso anche quest'anno di confrontarci.

Confronto arduo, ma sicuro mezzo per riscoprire sul territorio valori e forze creative latenti e desiderose di un'ampia libertà intellettuale e progettuale. Forze che, se stimolate, sono sicuramente disponibili ad uscire dall'ombra e dall'assordante e concitato proclamare presente in questa nostra società che, per assurdo, essendo per i suoi fini logorroica, ai più è diventata muta.

Marcello Dalla Pozza

LA CONOSCENZA E L'EVOLVERSI DEI SAPERI

E il cammino nel campo della conoscenza prosegue.

Dopo il ciclo di conferenze dello scorso anno, il percorso riprende cercando di fare il punto sullo sviluppo dei diversi saperi.

Progetto ambizioso, ma sicuramente un mezzo che ci permetterà di riflettere sulle nostre singole identità.

Dall'identità culturale che caratterizza il nostro territorio, ai processi socio psicologici che contribuiscono a formare la singola personalità e il suo manifesto tessuto connettivo nella realtà della nostra vita sociale.

Un progetto voluto e perseguito dalla nostra Comunità Montana che, con il rinnovato sostegno della Fondazione Cariplo, ha trovato, in un periodo di evidente difficoltà organizzativa, i fondi necessari alla sua realizzazione.

Questo impegno sta a dimostrare come profonda sia la convinzione che un'adeguata conoscenza dello sviluppo raggiunto nel campo delle diverse discipline scientifiche e culturali sia un efficiente mezzo per concorrere, ad affrontare le attuali condizioni socioeconomiche sul nostro territorio.

Un territorio da sempre segnato dalla sua marginalità, che ha attraversato, negli anni passati, tutte le contraddizioni dello sviluppo postindustriale, dove principalmente al saper essere ha prevalso la manualità del saper fare e, di conseguenza, un continuo impoverimento delle nostre risorse sia materiali che culturali.

E' qui sul nostro territorio, incrocio di diverse culture ed etnie, che i fenomeni

del disagio sociale e psicologico risultano più manifesti e, a volte, le soluzioni proposte dalle nostre istituzioni politiche non sembrano essere sempre le più idonee.

Un territorio che, grazie alle sue qualità genetiche, lo hanno da sempre sospinto nella ricerca della sua più ampia libertà, non può esimersi di riflettere sulle sue attuali condizioni.

Dibattere sui temi della libertà, dell'evoluzionismo, del libero arbitrio, del nascere di credenze sia magiche che parareligiose, di un ritorno del sacro, dei meccanismi neuronali che sottostanno ai nostri comportamenti e dell'evoluzione sia genetica che culturale che ci caratterizza, risulta essere un modello vincente per riscoprire il nostro vero tessuto psicorelazionale, rafforzandone i suoi peculiari punti di forza.

In fondo, come non dare ragione a Norberto Bobbio, che amava dire come le differenze importanti tra le persone, siano quasi esclusivamente quelle tra pensanti e non pensanti?

E noi dobbiamo riscoprire più che mai, oggi, il piacere all'esercizio del pensare.

Solo questo esercizio, ci renderà liberi e ci permetterà di essere nel mondo e di vivere nel mondo e, quindi, di camminare con il mondo nella continua ricerca della verità.

Non troveremo delle risposte certe; anzi, i dubbi si rafforzeranno.

Le domande, che l'uomo da sempre si pone, potranno trovare "non risposte" o risposte differenti.

Ma è innegabile che lo sviluppo del sapere scientifico, sia nel campo fisico che biologico, i contributi apportati da Darwin sull'origine della specie, le teorie della meccanica quantistica e le conseguenti ipotesi cosmologiche, abbiano ridato vigore al dibattito tra creazionisti e naturalisti e tra chi, nello sviluppo del cosmo e della vita umana, vede una finalità e un disegno intelligente e chi, invece, affida tutto questo al caso risultante da una concomitanza fortuita di cause.

Noi porteremo tutte queste tematiche, grazie all'autorevolezza dei relatori e alla loro capacità di porsi in relazione con il pubblico, all'attenzione di chi nel suo progetto esistenziale è interessato ad esserci e non passivamente ad essere. Un soggetto attivo, che continuamente chiede, domanda e ricerca, sicuramente incontrerà sul suo cammino la sua vera e personale espressione della libertà e, con lei, innovativi strumenti per una concreta progettualità.

Dott. Marco Bardinelli

Responsabile del Progetto

VENERDI' 18 SETTEMBRE 2009

ORE 21.00

"L'AMBIENTE COME RISORSA FONDAMENTALE PER NUOVE CONOSCENZE E SVILUPPO"

Elio Sindoni

Il tema dell'ambiente è uno dei temi cruciali della nostra epoca. Esso costituisce una sfida scientifica di enorme portata e al tempo stesso un'occasione culturale senza precedenti: ci costringe, infatti, a prendere coscienza dei fattori essenziali di un rapporto adeguato tra uomo e natura in epoca post-moderna. Nel corso dei millenni l'uomo ha saputo usare creativamente della natura in funzione della propria sussistenza e del miglioramento delle proprie condizioni di vita. Gli ultimi 300 anni, dominati dell'esplosione industriale e tecnologica secondo una certa idea di progresso, hanno visto un incremento straordinario dell'impatto dell'uomo sull'ambiente con conseguenze non sempre prevedibili. Il forte aumento del biossido di carbonio nell'atmosfera e la sua possibile correlazione con un incremento della temperatura media del pianeta destano preoccupazione: per la prima volta siamo di fronte all'eventualità che l'attività umana contribuisca, in modo parziale o dominante, a modificare il clima terrestre a livello globale.

Al bombardamento mediatico al quale siamo continuamente sottoposti su questi temi, non corrisponde una chiarezza assoluta del dato scientifico.

E' importante chiedersi quali siano realmente i dati sperimentali, quali i fatti consolidati e quali le incertezze e soprattutto qual è l'affidabilità dei modelli usati per trarre conclusioni e prevedere scenari futuri.

Biografia - Professore Ordinario di Fisica Generale presso l'Università degli Studi di Milano-Bicocca

- Laureato in Fisica presso l'Università degli Studi di Milano nel 1961

- Diplomato alla Scuola di Perfezionamento in Fisica Atomica e Nucleare dell'Università di Milano nel 1966 e libero docente di Fisica dei Plasmi nel 1972.

Ha trascorso lunghi periodi in qualità di Ricercatore Associato presso il Plasma Physics Laboratory della Princeton University (USA). Dal 2003 è consulente scientifico della Fondazione Lombardia per l'Ambiente, con la responsabilità per la sezione Agenti Fisici. In tale ambito si occupa in particolare delle zonizzazioni acustiche di vari Comuni in Lombardia.Collabora con il Comune di Milano per problemi di inquinamento acustico urbano.

Dal 1991 è titolare del Corso di Fisica I presso il Corso di Laurea in Scienze Ambientali dell'Università degli Studi di Milano-Bicocca.

E' autore dei due testi universitari di Fisica Generale 'Elettromagnetismo I, II' (Ed. Masson), del volume 'Il fuoco della Fusione Nucleare' (EST Mondadori), del volumetto 'Esistono gli extraterrestri ? (Il Saggiatore). Ha curato diversi volumi di saggi, tra cui 'L'uomo, i limiti e le speranze' con Giulio Giorello (Ed. Piemme),'La Favola dell'Universo', con George Coyne e Giulio Giorello (Ed Piemme), 'L' intelligenza dell'Universo, con Roberto Colombo e Giulio Giorello (Ed. Piemme), 'I volti del tempo', con Giulio Giorello e Corrado Sinigaglia (Ed Bompiani), 'Perché esiste qualcosa invece di nulla ?'con Stefano Moriggi (Ed. ITACAlibri), 'Dio, la Natura e la Legge' con Stefano Moriggi (Ed. Angelicum). Nel 1998 e nel 2000, ha collaborato con S.E. il Cardinale Carlo Maria Martini all'organizzazione della ' Cattedra dei non credenti', curando anche la pubblicazione dei relativi Atti: ' Orizzonti e limiti della scienza' (Ed. Raffaello Cortina) e 'Figli di Crono' (Ed. Raffaello Cortina) E' membro della Società Italiana di Fisica e dell'American Physical Society.

Dal 2008 è nel 'Director Board' della John Templeton Foundation

E' membro del Consiglio Direttivo dell'Associazione Euresis e da alcuni anni si occupa della realizzazione delle mostre scientifiche al Meeting per l'Amicizia fra i popoli e della presentazione di tali mostre in vari centri culturali e Istituti scolastici.

VENERDI' 2 OTTOBRE 2009

ORE 21.00

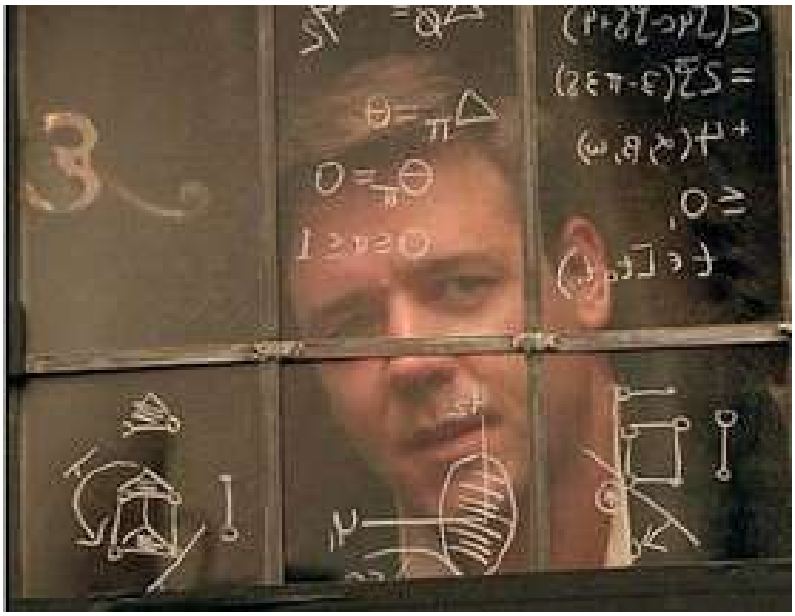
"IL PREZZO DEL BENE" DENARO, ETICA E SOCIETA

Stefano Moriggi

"Conosciamo il prezzo di ogni cosa e il valore di nessuna". Il celebre aforisma di Oscar Wilde si è fatto ormai senso comune. Sempre più diffusa è l'idea che le pervasive logiche del profitto e del consumo abbiamo corroso la stessa possibilità di "pensare per valori". In un'epoca di crisi (etica e monetaria) vale forse la pena di indagare pratiche e relazioni indotte da quella "scrittura di equivalenze", la moneta, che facilitando e velocizzando scambi e mercati non poco ha inciso sulla stessa possibilità di concepire (e vivere) una norma consolidata e condivisa. Da questa prospettiva sarà proprio l'emergenza storica e culturale del concetto stesso di denaro a

offrire una griglia critica da cui ripensare genealogia e struttura del concetto di bene pubblico e di azione "virtuosa".

Biografia - Stefano Moriggi, filosofo della scienza, già docente nelle Università di Milano, Brescia e Parma, e presso l'European School of Molecular Medicine (SEMM), è membro dell'International School for the Promotion of Science e del Centro de Estudos do Pragmatismo presso la PUC di Sao Paulo (Brazil). Consulente scientifico del Piccolo Teatro di Milano. Si occupa di modelli della razionalità e di filosofia della tecnologia con particolare attenzione al pragmatismo americano. Tra le sue numerose pubblicazioni si ricordano "Le tre bocche di Cerbero" (Bompiani 2004) e il recentissimo (con G. Nicoletti) "Perché le tecnologie ci rendono umani" (Sironi 2009).



VENERDI' 16 OTTOBRE 2009

ORE 21.00

"TEORIA DEI GIOCHI": CRISI ED INCERTEZZE"

Simona Morini

L'incertezza che Jorge Luis Borges descriveva come una "condizione sconosciuta ai greci" sembra essere la dominante della nostra esistenza personale e del mondo economico e politico attuale. Ma se questa condizione – che sembra essere storicamente e culturalmente determinata - genera indubbiamente un disagio psicologico, disponiamo oggi di una "logica" che pur non eliminando l'incertezza, ci consente di affrontarla razionalmente.

Biografia - Simona Morini insegna "Teoria delle decisioni razionali e dei giochi" presso la Facoltà di design e Arti dell'Università IUAV di Venezia. Laureata in Filosofia della Scienza. La sua ricerca e le sue pubblicazioni riguardano la natura e le caratteristiche della razionalità non dimostrativa e l'analisi dei modi di concettualizzare l'incertezza in diversi ambiti di ricerca: teoria della probabilità e statistica, teoria delle decisioni e dei giochi, scetticismo e, in generale, epistemologia, storia delle idee e etica. Dirige la rivista online di filosofia applicata "Rescogitans" per la Fondazione Arnoldo e Alberto Mondadori. Da alcuni anni si occupa di divulgazione della cultura scientifica organizzando mostre ed eventi culturali. Collabora con varie case editrici, riviste e con il quotidiano Il sole 24 Ore. Ha pubblicato "Introduzione" a Gerd Gigerenzer, Quando I numeri ingannano Raffaello Cortina Editore, Milano, 2003.Probabilismo, Bruno Mondadori, Milano, 2003. E-mail filosofiche (con Pietro Perconti), Raffaello Cortina Editore.

VENERDI' 23 OTTOBRE 2009

ORE 21.00

"RITI E MAGIA NELL'EVOLUZIONE DELLA CULTURA UMANA"

Ugo Fabietti

Si può ipotizzare che il rito sia un mezzo attraverso il quale i componenti di un qualsiasi gruppo (famiglia, confraternita, classe, partito, comunità di fedeli, nazione, ecc.) vengono addestrati al riconoscimento di certi simboli nei quali è depositata una qualche "verità". Questo è probabilmente il motivo per cui il rito, astraendo l'individuo dalla percezione comune degli eventi, lo colloca su un piano emotivo diverso, rendendolo esposto all'azione di stimoli, sensazioni, pulsioni che lo inducono a comportamenti spesso al fuori dell'ordinario.

L'antropologia ha costruito varie teorie del rito in cui quest'ultimo è stato considerato un elemento basilare per la costruzione del mondo (sociale e simbolico) che l'uomo ha operato nel corso della sua storia. Dai riti di caccia dei popoli preistorici a quelli totemici degli aborigeni australiani, dai rituali di iniziazione a quelli "di passaggio", il rito è spesso risultato essere un "operatore simbolico" capace di ordinare il mondo, di spiegarlo,

di rendere ragione delle sue regolarità e delle sue anomalie, contribuendo così (in un certo senso in maniera paradossale) all'evoluzione di varie forse di controllo "razionale" sul mondo sociale e naturale. Legate indissolubilmente ai rituali sono quelle pratiche, definite "magiche", attraverso cui gli umani stabiliscono relazioni tra fenomeni e comportamenti che si fondano sull'analogia, la similitudine, la contiguità ecc. Tabù, sacrifici, preghiere, invocazioni, formule di vario tipo, fanno parte tanto della sfera magica quanto di quella rituale. Costituendo spesso pratiche fondate su una vera e propria "divisione del lavoro" sia magico che rituale, tali pratiche sono sovente generative di un principio di autorità che, nel rituale medesimo, si impone alla mente dei partecipanti. Se intesi in questo modo i riti potrebbero allora essere interpretati come atti aventi il fine di "rassicurare" gli individui di fronte alle tensioni e alle incertezze dell'esistenza, ma anche di disporli a un certo "timore" di fronte a un principio di autorità diversamente impersonato di volta in volta da esseri umani, divinità, forze spirituali variamente concepite. Se per evoluzione si intende un adattamento progressivo dell'uomo a se stesso e all'ambiente il rito e la magia possono essere considerati come fattori di "incivilimento". Ma se si guarda alle forze irrazionali che essi hanno spesso suscitato nel corso della storia, soprattutto recente, dell'umanità, allora rito e magia devono essere considerati con circospezione e letti attraverso categorie, oltre che antropologiche, anche di tipo psicologico, storico, etico e politico.

Biografia - Ugo Fabietti è professore ordinario di Antropologia culturale nell'Università di Milano Bicocca dove, oltre a dirigere il Dottorato in Antropologia della contemporaneità, insegna Modelli teorici dell'antropologia e Antropologia delle religioni. Ha compiuto ricerche sul campo trai nomadi d'Arabia e gli agricoltori dell'Asia sud-occidentale (Baluchistan). Trai sui lavori più noti: L'identità etnica. Storia e critica di un concetto equivoco (Roma 1995, 1998 II ed.), Etnografia della frontiera. Antropologia e storia in Baluchistan (Roma 1997), Storia dell'antropologia (Bologna, 1991, II ed. 2001), Antropologia culturale. L'esperienza e l'interpretazione (Roma 1999), Culture in bilico. Antropologia del Medio Oriente (Milano 2002), Elementi di antropologia culturale (Milano 2005). Con F. Remotti ha curato il Dizionario di antropologia (Bologna 1997, nuova edizione in preparazione).

VENERDI' 13 NOVEMBRE 2009

ORE 21.00

"BIOPOLITICA: DILEMMI MORALI E MANIPOLAZIONI DELLA VITA"

Salvatore Natoli

Lo scopo della politica è stato da sempre quello di proteggere la vita, difendendola dalla violenza, ma anche amministrandola e perfino producendola. Ma oggi "produrre la vita" significa qualcosa di più radicale dal momento che le scoperte della scienza e le innovazioni della tecnica hanno permesso agli uomini di manipolarla sempre di più al suo interno e di intervenire sulle sue condizioni estreme: nascita e morte. Tutto ciò ha sollevato nuovi dilemmi morali nella forma: si

può fare (nel senso di “è premesso”) tutto quello che si può fare (nel senso di “tecnicamente possibile”)? E’ evidente che l’ampliamento delle possibilità pone questioni morali inedite come manipolazione genetica, gravidanza assistita, malattia, fine vita. E’ questo il quadro entro cui valutare e decidere il grado di responsabilità dei singoli e della società sulla vita nascente e sul destino personale degli individui. Tutto ciò impegna la politica a trovare soluzioni adeguate nel rispetto della persona che resta, in ogni caso, inviolabile e che kantianamente deve essere trattata sempre come un fine e mai come un mezzo.

Biografia – Salvatore Natoli è docente di “Filosofia teoretica” presso l’Università degli Studi di Milano - Bicocca. Insegna, inoltre, “Filosofia della tecnica e teoria dell’azione” presso l’Università Vita-Salute, San Raffaele di Milano. Molte le sue pubblicazioni. Tra queste:

L’esperienza del dolore. Le forme del patire nella cultura occidentale, Feltrinelli, Milano 1986;

La felicità. Saggio di teoria degli affetti, Feltrinelli, Milano 1994;

Dizionario dei vizi e delle virtù, Feltrinelli, Milano 1996;

Dio e il divino. Confronto con il cristianesimo, Morcelliana, Brescia 1999;

La felicità di questa vita, Mondadori, Milano 2000;

Stare la mondo Feltrinelli, Milano 2002;

Parole della filosofia o dell’arte di meditare, Feltrinelli, Milano 2004.

Guida alla formazione del carattere, Morcelliana, Brescia 2006

Sul male assoluto, Morcelliana, Brescia 2006

VENERDI' 27 NOVEMBRE 2009

ORE 21.00

"NATI PER CREDERE: LE ORIGINI BIOLOGICHE DELLE CREDENZE NEL SOVRANNATURALE"

Giorgio Vallortigara

La teoria darwiniana dell'evoluzione rappresenta uno dei maggiori successi scientifici di ogni tempo. Eppure una percentuale molto alta tra le persone che non si occupano professionalmente di scienza la rifiuta e fa mostra di credere in varie forme di creazionismo. Richard Dawkins ha osservato in un'occasione che il nostro cervello sembra specificamente progettato per fraintendere il darwinismo. Soltanto un'altra ipotesi scientifica incontra una difficoltà simile: quella secondo cui i nostri processi mentali sono

il risultato dei processi fisici che si svolgono nel cervello. Per entrambe le teorie il deficit di persuasività potrebbe derivare dal modo in cui il nostro cervello è stato foggiato dalla selezione naturale per distinguere nettamente le entità inerti (gli oggetti fisici) e quelle di natura psicologica (gli agenti animati), attribuendo e, in alcuni casi, iper-attribuendo scopi e intenzioni agli oggetti animati e inanimati. Ciò spiegherebbe l'inclinazione naturale a trovare psicologicamente soddisfacenti le spiegazioni animistiche o quelle basate sul "disegno", intelligente o divino, delle nostre origini.

Biografia - Giorgio Vallortigara è professore ordinario di Neuroscienze cognitive e Direttore Vicario del Center for Mind/Brain Sciences dell'Università di Trento. E' anche Adjunct Professor presso la School of of Biological, Biomedical and Molecular Sciences dell' Università del New England, in Australia. E' autore di più di 160 articoli scientifici su riviste internazionali (con oltre 2800 citazioni) e di alcuni libri a carattere divulgativo: "Altre Menti", Il Mulino, Bologna, 2000, "Cervello di gallina". Visite (guidate) tra etologia e neuroscienze", Bollati-Boringhieri, Torino, 2005 (vincitore del Premio Pace per la divulgazione scientifica nel 2006) e del recente "Nati per credere" (con V. Girotto e T. Pievani) Codice, Torino, 2008. E' nell'editorial board delle riviste scientifiche internazionali "Animal Cognition", "Frontiers in Behavioural Neuroscience" e "International Journal of Comparative Psychology", nonché "Editor" della rivista "Laterality". Oltre alla ricerca scientifica svolge un'intensa attività di divulgazione, collaborando con le pagine culturali di varie testate giornalistiche e riviste.

VENERDI' 18 DICEMBRE 2009

ORE 21.00

"LO SCIMMIONE INTELLIGENTE"

Edoardo Boncinelli – Giulio Giorello

Che animale è un Homo sapiens? Cosa lo distingue dagli altri? La libertà? Oppure questa è un'illusione? Sono domande che ci poniamo da secoli: su libero arbitrio e predestinazione si è consumata la frattura tra Cattolicesimo e Riforma; di uomo-macchina e determinismo ha discusso la filosofia tra il Seicento e l'Ottocento, poi è arrivato Darwin con la sua "pericolosa idea" dell'evoluzione; nel Novecento tutto è sembrato dipendere dai geni; i progressi delle neuroscienze hanno spostato - l'indagine all'interno del cervello. I relatori fanno il punto sullo stato attuale della ricerca e analizzano i limiti teologici, fisici, etici e biologici che condizionano l'individuo. Il risultato è una nuova concezione di libertà: non più un dono dato per scontato, ma un processo strettamente legato alle nostre azioni. L'uomo costruisce la sua libertà giorno dopo giorno e poco importa se agisce contro Dio e la natura o se accetta le loro regole, perché, alla fine, non siamo altro che il prodotto delle nostre scelte.

Biografia - Edoardo Boncinelli insegna nella Facoltà di Filosofia dell'Università Vita-Salute di Milano. E' stato Direttore della SISSA, la Scuola Internazionale Superiore di Studi Avanzati di Trieste, dopo essere stato Capo del Laboratorio di Biologia Molecolare dello Sviluppo presso

il Dipartimento di Ricerca Biologica e Tecnologica dell'Istituto Scientifico H San Raffaele di Milano. Fisico di formazione si è dedicato allo studio della genetica e della biologia molecolare degli animali superiori e dell'uomo prima a Napoli, e poi a Milano. E' membro dell'Accademia Europea e dell'EMBO, l'Organizzazione Europea per la Biologia Molecolare, ed è stato Presidente della Società Italiana di Biofisica e Biologia Molecolare. Ha scritto numerosi libri tra cui: "I nostri geni" (Einaudi), "Il cervello, la mente e l'anima" (Mondadori), "Le Forme della Vita" (Einaudi), "Genoma: il grande libro dell'uomo" (Mondadori), "Io sono tu sei" (Mondadori), "Verso l'immortalità?" con G Sciarretta (Cortina), "L'anima della tecnica" (Rizzoli) e "Il male" (Mondadori). Il suo ultimo libro è "L'etica della vita" (Rizzoli). Scrive regolarmente su Le Scienze e sul Corriere della Sera.

Biografia - Giulio Giorello si è laureato in Filosofia nel 1968 e in Matematica nel 1971. Ha insegnato in facoltà di Ingegneria (Pavia), Lettere e filosofia (Milano), Scienze (Catania). Attualmente è ordinario di Filosofia della Scienza all'Università degli Studi di Milano. Collabora con il Corriere della Sera. Tra i suoi innumerevoli saggi ricordiamo Di nessuna chiesa (Cortina 2005), La scienza tra le nuvole. Da Pippo Newton a Mr Fantastic (con Pier Luigi Gaspa, Cortina 2007) e Libertà. Un manifesto per credenti e non credenti (con Dario Antiseri, Bompiani 2008).